

l'impegno in materia di valorizzazione e tutela ambientale. (4-05459)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere, premesso che:

il 4 dicembre 2002 presso la sede del ministero interpellato è stato presentato dai soggetti costituendo il consorzio di coordinamento il contratto di programma di Melilli;

il contratto di programma, così come definito all'articolo 2, comma 203, lettera f), della legge 662 del 23 dicembre 1996, è uno strumento della programmazione negoziata che ha l'obiettivo di realizzare specifici piani progettuali volti a consentire il rapido avvio di nuove iniziative e la creazione di occupazione aggiuntiva nelle aree depresse, vale a dire nelle zone interessate dagli obiettivi 1, 2 e 5B, nonché in quelle previste dall'articolo 92, 3C del Trattato di Roma;

da una lettura approfondita del piano progettuale presentato al ministero, si evince non solo la totale inconsistenza dei progetti presentati, ma anche una evidente lacunosità nella descrizione degli stessi e nell'indicazione dei dati delle società partecipanti al contratto: quindi una approssimazione complessiva che sembra determinata da una sicurezza tipica di chi non ha bisogno di sentirsi garantito da regole, ma da conoscenze e privilegi acquisiti;

il contratto di programma in oggetto non presenta infine un criterio organico di sviluppo del territorio, così come vorrebbe la *ratio* della legge n. 662 del 1996;

risulta a dir poco singolare la stesura della lettera di introduzione al contratto di

programma che così, si riporta fedelmente, prende il suo avvio: « Egregi signori, con l'onorevole Pippo Gianni abbiamo fatto nostra le pressante richiesta che ci è pervenuta dal territorio », a testimonianza dell'operazione più politica che tecnico-economica che è alla base del progetto, e del rapporto che esiste tra le imprese e l'interlocutore politico —:

se in effetti risulti che il ministero in oggetto abbia davvero accettato un contratto che in premessa citava un parlamentare, per altro dello stesso partito del sottosegretario che si occupa dei contratti di programma;

se il contratto di programma in oggetto presenti i requisiti richiesti dalla legge, ovvero: validità tecnica del progetto, adeguatezza dei mezzi finanziari in relazione agli obiettivi dichiarati; tempi di attuazione regolamentari; costi ed interconnessioni delle eventuali singole iniziative con particolare riguardo agli aspetti di mercato ed ad un progetto di sviluppo sostenibile del territorio;

chi siano i soggetti partecipanti al concorso e quali siano le società inserite all'interno del progetto per le quali sono stati realizzati atti di compravendita di quote;

se e quando il contratto in oggetto verrà portato all'attenzione del CIPE.

(2-00642) « Piscitello, Boccia ».

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dopo il Museo Egizio di Torino, anche l'Armeria e la Biblioteca Reale rischiano la chiusura, a seguito delle risul-

tanze di una indagine condotta dal procuratore della Repubblica, dottor Raffaele Guariniello;

a seguito di un sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco, sarebbe stata accertata l'assenza del certificato di prevenzione antincendio, l'inadeguatezza degli allarmi acustici e visivi ed altre omissioni derivanti dalla mancata esecuzione di un progetto datato 12 giugno 1999 approvato dal competente comando dei vigili del fuoco;

sono ora previste soluzioni provvisorie al fine di evitare una chiusura che comprometterebbe gravemente l'immagine sia dello Stato che della città di Torino;

appare necessario un intervento tempestivo atteso che a fine aprile 2003 è previsto un nuovo sopralluogo dei vigili del fuoco, la cui ispezione sarà decisiva ai fini della minacciata chiusura di entrambi gli edifici storici —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di scongiurare la chiusura dell'Armeria e della Biblioteca Reale di Torino. (4-05455)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Lauciello Giuseppe, nato a Calciano (Matera) in data 18 maggio 1921, e residente in Campomaggiore (Potenza), ha presentato una domanda di trattamento pensionistico di guerra;

il soggetto fu chiamato alle armi il 9 gennaio 1941 e, nella stessa data, fu inviato in osservazione presso l'ospedale militare di Bari;

dopo una degenza di tre giorni il signor Lauciello fu dimesso con diagnosi di

ernia inguinale sinistra riducibile e contenibile e per tale motivo assegnato ai servizi sedentari;

in data 7 marzo 1941, venne sottoposto a operazione per rimuovere l'erniotomia con successiva degenza prolungata fino al 5 aprile 1941;

il signor Lauciello fu inviato per missioni militari dapprima in Albania e, successivamente, in Francia, dove venne fatto prigioniero nel settembre 1943 e successivamente liberato nell'ottobre 1945, al termine del conflitto;

in data 10 gennaio 1944, il signor Lauciello durante la prigionia a causa di un incidente automobilistico riportò una frattura del braccio destro e fu ricoverato presso una struttura ospedaliera da campo che successivamente venne distrutta durante un bombardamento;

in base alla ricostruzione degli eventi citati il signor Lauciello ha intrapreso azione legale per vedersi riconosciuto il diritto alla pensione di guerra;

ad oggi tale richiesta è stata respinta e si è in attesa del giudizio finale della Corte Europea di giustizia —:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere affinché venga riconosciuto al signor Lauciello il diritto a percepire la pensione di guerra, in considerazione della sua effettiva partecipazione al conflitto e alle conseguenze per la salute subite dall'interessato. (4-05453)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere quando intenda procedere alle nomine di propria competenza dei vertici e dei consigli di amministrazione «scaduti» degli enti pubblici, come ferrovie dello Stato, Enav, Enac. (4-05450)